

*Mori (Tn)
dal 20 settembre al 06 ottobre 2013*



GANZEGA D'AUTUNNO

DAL CAVALLO ALL'AUTOMOBILE
LA LOCOMOZIONE TRA IL XIX E IL XX SECOLO



www.ganzega.it | www.prolocomorivaldigresta.com



GANZEGA D'AUTUNNO

LA POESIA DELLA TERRA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2013

ore 18.30 > 24.00, Piazza Cal di Ponte di Mori (Tn)

SABATO 21 SETTEMBRE 2013

ore 18.30 > 24.00, Piazza Cal di Ponte, Mori (Tn)

Premiazione del 5° concorso enologico Vallagarina terra di vini "Maestro de Caneva"

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2013

ore 11.00 > 16.00

XVII GANZEGA D'AUTUNNO

SABATO 5 OTTOBRE 2013

ore 17.30 > 24.00, Centro storico di Mori (Tn)

DOMENICA 6 OTTOBRE 2013

ore 11.00 > 22.00, Centro storico di Mori (Tn)

Icinquant'anni che fanno da filo conduttore alle suggestioni ed agli eventi proposti all'interno della Ganzega d'Autunno, videro la gente trentina testimone e protagonista diretta di avvenimenti che cambiarono la storia.

Negli ultimi decenni del 1800, al culmine della miseria, a molte famiglie si offrì il miraggio delle Americhe che promettevano lavoro e fortuna. La prima guerra mondiale sottrasse molte forze giovani alle campagne e lasciò molti vuoti tra le genti rurali. Al loro rientro, i profughi trovarono paesi da ricostruire ed un tessuto sociale da ricomporre. Il passaggio dal Tirolo meridionale all'Italia ebbe effetti dirompenti sull'economia e sul sistema di mercato a causa dei dazi e delle limitazioni imposte alle esportazioni agricole verso i paesi dell'Europa tedesca. In pochi anni si arrivò alla grande depressione degli anni '30 che portò ad una pesante crisi occupazionale. In questo contesto economico e sociale di grandi cambiamenti non venne mai meno l'inesauribile forza di volontà che permise al popolo trentino di andare avanti nonostante tutto e di cambiare il futuro. Le giornate della Ganzega d'Autunno vogliono testimoniare questi eventi, questa voglia di vivere e di fare festa in modo semplice, proponendo allo spettatore uno spaccato della vita di quei tempi quando, anche con poco cibo nel piatto ma in compagnia, si trovava una ragione per sorridere e per sperare.

Mit der Ganzega d'Autunno wird die Zeit zwischen 1880 und 1930 wieder lebendig. Während diese Jahrzehnte waren die trentinischen Leute Protagonisten von Ereignissen, die die Geschichte änderten. In den letzten Jahrzehnten des 18. Jahrhunderts, als es soviel Armut gab, führen viele Familien nach Amerika, um Arbeit und Glück zu finden.

Der erste Weltkrieg nahm vielen jungen Arbeitkräften des Ackerlands weg, und am Ende des Krieges kamen viele nicht mehr zurück.

Als die Flüchtlinge zurückkehrten, mussten sie die Dörfer und die soziale Gesellschaft wieder aufbauen.

Der Durchgang der Trentino Süd-Tyrol zu Italien hatte starke Wirkungen auf Wirtschaft und Markt, wegen dem Ausfuhrzoll, da die Trentiner an die deutschen Ländern, für alle ausgeführte Produkte, Steuer bezahlen mussten.

Es gab dann die grosse Depression der Dreissiger-jahre, die zu einer neuen und tiefen Arbeitskrise führte.

Trotz der Schwierigkeiten hat das trentinische Folk die Lebenslust nicht verloren und hat weitergekämpft, um eine bessere Zukunft zu erreichen.

Die Tage der Ganzega d'Autunno wollen diese Ereignisse, diese Lebenslust einfach feiern. Man will das Leben dieser Zeiten den Zuschauern zeigen, als auch mit wenig Essen aber gemeinsam, die Lust zu lachen und hoffen war.

The fifty years stretching from 1880 to 1930 are the main theme of all the exhibitions and performances of the Ganzega d'Autunno. In this period the people of Trentino witnessed and faced events that changed history. During the last decades of the 19th century misery reached its climax and America became the goal for families hoping to find a job and make a fortune overseas. Many young people were taken away from their land by the First World War and families had to suffer many losses.

Once back, refugees had to rebuild their villages and their social network. The passage from South Tyrol to Italy had an unsettling influence on economy and trade because of the export duties towards German countries that were set on agrarian products. In 1930s this general depression brought to a new and heavy occupational crisis.

Despite the economic and social changes, the people of Trentino never lost their inexhaustible desire to go on and change their future.

The days of the Ganzega d'Autunno want to be a testimony of these events, this love for a simple, joyful life, that gave people a reason to smile and hope together, even if they had little to eat.



GANZEGA D'AUTUNNO

In questa XVII° edizione la Ganzega d'Autunno si presenta indossando un nuovo vestito. Con "La Poesia della Terra, l'indispensabilità del superfluo" abbiamo voluto proporre all'ospite gli innumerevoli intrecci delle identità storiche e culturali che, dalle tradizioni antiche, dall'amore per la terra, appunto "La poesia", in uno stretto legame tra memoria e identità generano i nostri prodotti di eccellenza che nei tre giorni dell'evento si uniranno in stretto connubio con la gastronomia. L'enologia rappresentata dai vignaioli della Vallagarina sarà il miglior complemento per esaltare i sapori e il sapere della nostra terra.

La Proloco Mori Val di Gresta e il volontariato del nostro territorio, vero protagonista dell'evento, rivolgono un caloroso benvenuto agli ospiti della "Ganzega", un augurio per un piacevole coinvolgimento nelle atmosfere di questa manifestazione giunta alla diciassettesima edizione e che ha come elemento distintivo il forte impegno del volontariato locale. Insieme ci immergeremo in un contesto storico che ha segnato il nostro tempo e che rappresenta la nostra storia. Le proposte gastronomiche ed enologiche, le suggestioni, l'interazione con l'ospite, gli stimoli culturali, tutto contribuisce a creare quello che noi chiamiamo "Atmosfera della Ganzega". Anche per quest'anno il nostro augurio è che i nostri ospiti possano entrare nel clima di piacere che identifica e avvalorava uno tra i più importanti eventi dell'autunno trentino.

Flavio Bianchi

Presidente della Proloco Mori Val di Gresta



Celebrare la fine di un periodo di lavoro e di fatica. Già nel termine dialettale scelto tanti anni fa – siamo alla 17esima edizione, infatti – per dare il nome ad un appuntamento diventato sempre più gradito e seguito, la comunità di Mori ha saputo indicare e tracciare un percorso davvero originale. Così la "Ganzega d'autunno" si è fatta evento di promozione turistica della città, manifestazione a cavallo tra storia e cultura, fortemente legata alle radici della tradizione e alla cucina locale. Un appuntamento che negli anni si è fatto conoscere ed apprezzare ben oltre i confini comunali, per coinvolgere migliaia di persone. E che conferma, anche in questa nuova edizione, la capacità di rinnovarsi, di scegliere con attenzione il tema, sempre legato alla storia del nostro. Così da una parte ecco in mostra i mezzi di locomozione di Ottocento e Novecento (più precisamente dal 1880 al 1940), dal cavallo all'automobile, occasione per raccontare in modo originale gli avvenimenti storici, ma anche la vita di tutti i giorni nel nostro Trentino. E dall'altra, antepresa quanto mai appropriata, "La Poesia della terra", tre giorni a precedere la "Ganzega", all'insegna dei prodotti trentini che incontrano la gastronomia e dove il filo conduttore è quello dell'eccellenza dei prodotti. Questo connubio conferma ancora una volta la ricerca di un modo intelligente ed appassionato di unire territorio, cultura, attività economiche, prodotti della terra.

E' dunque sincero il grazie e l'augurio a tutti coloro che si adoperano nell'organizzazione – ed è il volontariato ancora una volta ad essere protagonista – e a tutti coloro che prendono parte a questo momento autenticamente popolare.

La "Ganzega d'autunno" conferma dunque la sua identità, precisa e definita: riscoprire e far riscoprire usanze, gastronomia e tradizioni della comunità di Mori nei primi anni del Novecento, quando l'economia era rurale e agricola. Ricordarci la capacità dei trentini di andare avanti e di superare eventi e avvenimenti drammatici. Una festa della memoria, insomma. Da apprezzare e gustare.

Alberto Pacher

Presidente della Provincia autonoma di Trento



Il Trentino è conosciuto come destinazione di vacanza all'avanguardia a livello nazionale e internazionale, capace di rispondere e soddisfare le richieste di ospiti sempre più esigenti e consapevoli. Accanto ad affascinanti paesaggi, a bellezze naturali, storiche e artistiche, a servizi innovativi e a una ricca programmazione di eventi, il nostro territorio può contare anche su una importante tradizione enogastronomica, che ha nella genuinità il proprio punto di forza. La domanda turistica ricerca infatti sempre più negli elementi di identità e nelle caratteristiche naturali le motivazioni distintive che stanno alla base della scelta di una destinazione rispetto ad un'altra.

Questi valori da diversi anni sono colonne portanti della Ganzega d'Autunno, evento che nel tempo è diventato una delle manifestazioni di punta dell'intera Vallagarina, valorizzando anche importanti aspetti storici e culturali, proponendo un salto nel passato. Questa nuova edizione avrà come tema "1880-1940: dal cavallo all'automobile. I mezzi di locomozione tra il XIX e il XX secolo", riproponendo importanti eventi storici e di vita quotidiana degli ultimi decenni dell'800 e i primi decenni del '900. Le rievocazioni storiche costituiscono un modo per evitare che tradizioni ed usanze finiscano nell'oblio, consapevoli che è grazie alla conoscenza del passato che diventa più facile costruire un futuro nel pieno rispetto dei valori, dell'identità e delle specificità di un territorio. Ma, al di là di questi aspetti, il risvolto che più è importante sottolineare è quello dello stare assieme, dell'aggregazione. Con l'efficace coordinamento della Pro loco Mori Val di Gresta moltissime associazioni e centinaia di cittadini sono mobilitati nell'allestimento di mostre, nell'intrattenimento, nel riproporre i mestieri di un tempo, nella preparazione e nella somministrazione di prodotti enogastronomici locali di eccellenza. Ecco perché, tra le novità di quest'anno, va salutato con piacere l'evento "La Poesia della Terra" – L'eccellenza del prodotto Trentino incontra la gastronomia: una tre giorni che avrà proprio come filo conduttore la proposta delle eccellenze del prodotto trentino sia in chiave gastronomica che in chiave enologica.

Tante sono le persone che ogni anno lavorano per trasformare la Ganzega in uno degli appuntamenti autunnali più attesi. E proprio la collaborazione fra Pro loco e numerose altre realtà costituisce un esempio virtuoso di quel volontariato diffuso sul territorio di cui il Trentino conserva esempi mirabili e che costituisce una ricchezza inestimabile. Mi complimento quindi con gli organizzatori per aver saputo trasformare negli anni questo evento in un'occasione unica di promozione a 360° della Vallagarina e dell'intero Trentino, augurando anche a questa edizione 2013 un grande successo.

Tiziano Mellarini

*Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca
Provincia autonoma di Trento*



La Poesia della Terra

L'INDISPENSABILITÀ DEL SUPERFLUO
le eccellenze del prodotto trentino incontrano la gastronomia

La proposta gastronomica

Il programma

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
MORI, PIAZZA CAL DI PONTE

18.30 Degustazione e assaggi a cura
dei produttori vinicoli della Vallagarina
19.00 - 22.30 Alla scoperta delle eccellenze
trentine, apertura gastronomia
21.00 Daniele Bragagnolo, showman
cabarettista

SABATO 21 SETTEMBRE 2013
MORI, PIAZZA CAL DI PONTE

18.30 Degustazione e assaggi a cura dei
produttori vinicoli della Vallagarina
19.00 - 22.30 Alla scoperta delle eccellenze
trentine, apertura gastronomia
20.00 Travaglia Group in concerto
21.00 Premiazione vi concorso Vallagarina
Terra di vino Maestro de Caneva

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2013
MORI, PIAZZA CAL DI PONTE

11.00 Degustazione e assaggi a cura dei
produttori vinicoli della Vallagarina
12.00 - 15.00 Alla scoperta delle eccellenze
trentine, apertura gastronomia
musica e intrattenimento

* L'evento si svolgerà all'interno di una
tensostruttura appositamente predisposta

*Carpaccio di trota con veli di sedano rapa
della Val di Gresta e noci del Bleggio*

*Tris di formaggi (Casolet, Vezzena e Caprino)
con miele del Baldo e mostarda di pere*

Zuppa di legumi con porcini e olio del Garda

*Gnocchi di patate allo zafferano di Crosano
e crema di Casolet*

*Lasagne al radicchio della Val di Gresta al
sentore di Lagrein Terre di San Mauro*

*Mezzepenne Matt di grano duro al ragù bianco
di vitello Trentino e bruna alpina del Trentino*

*Filetto al Marzemino con spatzle bianchi alla
ricotta di malga affumicata*

*Tagliata di manzo trentino con tartufo del
Baldo e scaglie di Vezzena su letto di cicoria*

*Polenta concia con farina di Storo, Puzzone,
Vezzena, Luganega trentina e Botiro di Primiero
di Malga*

Carne salada e fasoi

*Strudel di mele della Val di Non con crema
alla vaniglia*

Crostata

Amaro alle erbe dei Fazzilisti

Amaro della strega Claudia

Crema al Marroncino di Castione



La Poesia della Terra

L'INDISPENSABILITÀ DEL SUPERFLUO
Le eccellenze del prodotto trentino in un'area di gastronomia

Le Eccellenze



BOTIRO DI PRIMIERO DI MALGA: Il botiro di Primiero di Malga è un tesoro nascosto della gastronomia trentina. Si tratta di un burro a panna cruda affiorata naturalmente in malga da latte prodotto durante l'alpeggio estivo. Ai tempi della Serenissima era spesso presente sulle tavole del Doge.



TARTUFO DEL BALDO: "I tartufi?" replicano molti con faccia stupita quando gli dici che fra il Garda e il Baldo ci sono questi preziosi funghi ipogei. Già, anche i tartufi sono fra il ben di Dio di quest'isola felice. Qui c'è soprattutto il tartufo nero: il tuber aestivum, volgarmente detto scorzone. Ma c'è anche qualche po' di melanosporum, il nero pregiato. Ed altre varietà ancora. Secondo la tradizione, arricchiscono risotti e tagliatelle. Di tartufi delle colline mantovane prossime al Garda si serviva Bartolomeo Stefani, cuoco alla corte dei Gonzaga nella seconda metà del Seicento: "Ne' tempi freddi - scriveva - si gode la tartuffola delle pianure, che si può conservare in oglio per i tempi caldi, ne' quali ancora se ne può avere di fresca, estratta da monti, e colli". Sul finire dell'Ottocento il Solitro parlava degli "odorosi ed eccitanti tartufi" gardesani, destinati a essere "delizia delle mense signorili".



IL FORMAGGIO PUZZONE DI MOENA: È prodotto esclusivamente nella zona di Moena (TN) utilizzando latte vaccino intero proveniente dalle razze Bruna e Grigio Alpina alimentate al pascolo o a fieno. Il Puzzone di Moena è un formaggio a pasta semicotta bianca, morbida, fondente, dalla forma tipica dei formaggi alpini. Ha un odore molto forte ed intenso in cui si riconosce la frutta matura, l'erba dei pascoli ed accenni di nocciole tostate, mentre come sapore risulta leggermente piccante, dolce e con un gradevole retrogusto amarognolo.



RADICCHIO: Il radicchio ha trovato nella parte alta della Val di Gresta un'oasi favorevole per la coltivazione, perché caratterizzata da clima fresco. Le cicorie coltivate sono: il lungo precoce ed il tondo a palla rossa che si avvantaggiano qualitativamente delle forti escursioni termiche che accentuano il colore rosso tipico delle singole varietà.



FORMAGGIO VEZZENA: Il formaggio Vezzena è prodotto sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna da tempi assai antichi, avendo sempre grande fama grazie all'ottimo prodotto e alla duplice possibilità di utilizzarlo da tavola e da grattugia. Fino alla Prima Guerra Mondiale il Vezzena era l'unico formaggio in Trentino utilizzato come condimento su zuppe e canederli e a quanto ci raccontano le cronache, era uno dei formaggi preferiti dall'imperatore Francesco Giuseppe.



LUGANEGA: La Luganega trentina entra a far parte dei piatti della tradizione gastronomica trentina già dal XIV-XV° Secolo. Prodotta applicando tecniche sopravvissute a distanza di secoli, la "Luganega" è uno dei salumi più profondamente radicato nella tradizione trentina, con caratteristiche qualitative collegate ai fattori naturali, ambientali ed umani tipici dell'area di produzione.



FARINA GIALLA DI STORO: Un tempo la Farina Gialla di Storo era il pilastro portante dell'alimentazione nella Val di Chiese. Uno dei più importanti prodotti agricoli di queste zone di montagna, veniva accompagnato ad ogni portata, spesso la polenta veniva mescolata con formaggi di malga e salumi formando un piatto unico e sostanzioso. La produzione di questa farina è molto particolare e nel corso degli anni il processo di produzione non è mai cambiato: le pannocchie (della varietà marano), raccolte alle prime foschie d'ottobre e poi asciugate dai secchi venti di montagna, vengono lentamente macinate per conservarne intatti i principi nutritivi e seduzioni di profumi.



ZAFFERANO DI CROSANO: Lo zafferano è una pianta che richiede particolari condizioni climatiche per crescere ed essere coltivata e la zona del Monte Baldo è ottima per il suo clima prealpino mitigato dall'azione del lago di Garda. Conosciuto per le sue proprietà antiossidanti, lo zafferano è stato utilizzato, sin dall'antichità, per speziare i cibi esaltandone le qualità e il gusto.



OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DEL GARDA TRENTO
Bontà assicurata da un territorio unico, dove l'olivo è coltivato da secoli nel massimo rispetto della natura Chiudi gli occhi e immagina antiche olivaie, su soleggiati terrazzamenti, dove ammirare piante centenarie. Una ricchezza inestimabile, custodita e tramandata fino ai nostri giorni da produttori sensibili e accorti in grado di offrire olii extravergini di altissima qualità. Tra le numerose varietà autoctone di olivi segnaliamo Casaliva, dalla quale nasce un olio extravergine, color verde oro, dal profumo delicato, con sentori di mandorla verde, carciofo ed erbe aromatiche.



SEDANO RAPA: Il sedano rapa della Val di Gresta è un ortaggio da radice coltivato in pieno campo che si caratterizza per una forma della rapa rotonda con apparato fogliare di colore verde scuro e steli di grossezza media cavi all'interno e per il colore candido della polpa. Pianta antica, spontanea in gran parte dell'Europa, nell'Africa del Nord ed in Asia, che deriva il suo nome dal greco "selinon", citato da Omero, assai nota fin dai tempi più remoti come pianta di uso alimentare e medicinale, ma soprattutto legata al mondo del mito e della magia. Le condizioni climatiche favorevoli alla sua coltivazione gli permettono di raggiungere quell'armonia di sapori e di croccantezza che lo rendono particolarmente riconoscibile e che lo differenziano da prodotti simili di altre provenienze.



NOCI DEL BLEGGIO: Oggetto del contendere nella guerra rustica del 1579, le noci del Bleggio, solitamente piccole e non belle a vedersi, colpiscono con il gusto deciso, poco malico, con note evidenti di dolcezza. Il guscio sottile è facile da rompere, e dall'insolita forma allungata, quasi rettangolare, un gheriglio chiaro, facile da togliere. Raccolte manualmente dalla fine di settembre ed essiccate, come un tempo, su graticci nelle soffitte arieggiate delle case, le noci del Bleggio si ritrovano anche nell'essenza del nocino, un digestivo di semplice preparazione preparato con le noci raccolte il giorno di S. Giovanni.



TROTA: L'allevamento della trota nel Trentino vanta una tradizione secolare: infatti, l'iniziativa di avviare un'azione per introdurre, diffondere e sviluppare la piscicoltura risale al 1873 per opera di don Francesco Canevari, Agostino Zecchini e Filippo conte Bossi Fedrigotti.



CARNE SALADA TRENTO: Originaria dell'Alto Garda, è nata come metodo di mantenimento delle carni per la stagione fredda, l'usanza di conservare i pezzi di bovino nel sale conferiva in realtà anche un gusto tutto particolare al prodotto, esaltato dall'aggiunta di erbe aromatiche dai profumi montani. Nel 1700 due famiglie di Tenno, una delle quali si era salvata dalla peste che nel 1600 aveva colpito quella zona, iniziarono una produzione per la commercializzazione della carne salada. Oggi viene prodotta nel Basso Sarca, nel Tennesse e nelle confinanti Valli Giudicarie.



CASOLET DELLA VAL DI SOLE: Tipico cacio di montagna a pasta cruda e tenera fatto con latte intero. Era il formaggio di casa per eccellenza, da consumare prevalentemente in famiglia nei mesi invernali fresco o semistagionato. In questi casi esprime soprattutto sentori lattei ed erbacei, grande morbidezza al palato e sensazioni gustative che vanno dall'acido al dolce.

*sabato 5 ottobre 2013
dalle ore 17.30 alle ore 24.00*

*domenica 6 ottobre 2013
dalle ore 11.00 alle ore 20.30*

GANZEGA D'AUTUNNO TRATTORIE

TRATTORIA ALLE DUE COLONNE *Gran Galà della Peveraa*

*Peverada trentina con luganega e polenta
Marzemino Superiore Doc Terre di San Mauro*

LOCANDA AL GHETTO

*Nella suggestiva cornice di quel che fu il
"Ghetto" ebraico nel cuore del centro storico la
proposta dei piatti della memoria mescolando
storia e un tocco di raffinatezza.*



*Riso con bruscardoli e bresaola
il bruscardolo è il germoglio del luppolo selvatico, una
delizia che rallegra le tavole. Assomigliano nell'aspetto
agli asparagi, sono ipocalorici, hanno proprietà tonificanti,
rinfrescanti, diuretiche.*

*Stinco al forno con cavolo verza brasata e
composta di mela verde*

Le delizie del Ghetto

*Marzemino Superiore Doc Terre di San Mauro
Lagrein Superiore Terre di San Mauro, Rosso Reale
Trentino Rosso Doc.*

TRATTORIA ALLA CONCORDIA

*pasta al ragù di cervo
pasta al ragù di cinghiale
Rosso Ganzega Vallagarina IGT*

TRATTORIA FARINATI

*Baccalà con polenta di patate
Trentino Bianco D.O.C. Terre di San Mauro*



TRATTORIA POSINA

*Gnocchi di patate al ragù di carne, al
ragù d'anatra e allo zucchero e cannella
Rosso Ganzega Vallagarina IGT*



TRATTORIA SIRENA

*Salmerino alla griglia con contorno
Muller Thurgau Pendici del Baldo*

TRATTORIA AI DUE LEONI

*Tortelli alle erbe
Lambrusco Buccia Amara*

TRATTORIA TEATRO

*Patatam (spezzatino su letto di patate al forno)
Rosso Ganzega Vallagarina IGT*

TRATTORIA ROSINA

*Gnocchi alla fioretta
Rosso Formigher Doc*



Gnocchi alla Fioretta

*Ricetta di matrice tedesca in origine preparati dai pastori
durante l'alpeggio impastando farina bianca con la ricotta
semiliquida raccolta al suo primo affiorare. Il tutto succes-
sivamente condito con burro di malga, salvia e ricotta affu-
micata...*

TRATTORIA AL DAZIO

*Polenta, formaggio alla griglia e funghi
Rosso Ganzega Vallagarina IGT*

FABBRICA DI BIRRE NICOLUSSI

*Dallo spiedo alla brace, Trentino Oktoberfest
Galletto, salsiccia, wurstel,
crauti e patate
Birra*



CAFFE' SOTTO SPIRITO

*Meditando la Ganzega....
Frutta sotto grappa e strudel*

CAFE' PASQUALLI

Cafè e Resentim

**PROPOSTA ENOLOGICA GANZEGA 2013
A CURA DELLA CANTINA SOCIALE MORI
COLLI ZUGNA**



*Nella suggestiva atmosfera
di fine '800 in un alternarsi
di figuranti, vecchi mestieri,
esposizioni, riproposizioni della
quotidianità del borgo trentino
di fine secolo, l'offerta allo
spettatore della Ganzega
di un tuffo indietro nel tempo.*

17.30

*Apertura degli uffici di cambio
Cambio della valuta con valuta ufficiale della
Ganzega costituita da cartamoneta di fine '800
(1 € = 1 Lira)*

18.00

*Cerimonia di apertura
Sfilata in costume dell'epoca lungo le vie del
centro accompagnati dalla Banda Sociale Mori-
Brentonico*

18.00

*Apertura delle Trattorie e delle Degustazioni
Lungo le vie del centro l'ospite della
Ganzega potrà gustare le numerose proposte
gastronomiche della cucina trentina di fine '800
nella riproposizione delle vecchie trattorie e
la degustazione lungo il percorso dei prodotti
dell'epoca.*



DEGUSTAZIONI



LA GELATERIA

“La freschezza della Ganzega”

GROSTE DE FORMAI BRUSTOLA'

LA CALDARROSTA



I KRAPPEN



Il krapfen (anche chiamato kraffen) è un dolce di origine austro-tedesca.

In Germania del nord è conosciuto come Berliner Pfannkuchen. È un dolce a forma di palla prevalentemente dell'Europa Centrale fatta di pasta lievitata dolce fritta nello strutto o nell'olio, con una marmellata di riempimento e di solito zucchero a velo o normale zucchero sopra.

Il riempimento viene iniettato con una grossa siringa appena la pastella è fritta.

LE FORTAIE



A nome dell'Azienda Per il Turismo Rovereto e Vallagarina e mio personale porgo il più cordiale benvenuto ai numerosi ospiti che da tutto il Trentino ed anche da altre regioni giungeranno a Mori per la nuova edizione della GANZEGA D'AUTUNNO. L'APT sostiene da sempre la manifestazione perché ne riconosce quelle caratteristiche che ne fanno uno dei più attendibili testimonial dell'offerta turistica dell'intera Vallagarina. La ricerca storica con cui la Ganzega esplora i decenni a cavallo fra '800 e '900, dei quali ad ogni edizione approfondisce un aspetto o una vicenda legata alla comunità locale, rievoca le tradizioni che fanno parte del sentire collettivo della borgata. Anima viva dell'evento sono le antiche piazze e contrade, dove si ripropongono i piatti di una cucina povera ma genuina. L'altro aspetto della Ganzega che voglio sottolineare è l'attenzione che questa riserva all'ambiente rurale ed ai tesori naturalistici del Lago di Loppio e della Val di Gresta, che si invitano a visitare a piedi o in bicicletta. Gli stessi spettacoli, che animano ogni giorno e soprattutto le serate della festa, mirano a legare ancora di più lo spettatore al territorio. Tutto questo concorre a promuovere turisticamente una valle che si caratterizza per l'alta vocazione culturale e naturalistica, su cui l'APT fa leva nelle sue strategie di comunicazione. Da tempo ci siamo infatti impegnati a far conoscere la Ganzega fuori dei confini provinciali ed il successo che ha riscosso ci ha dato ragione. Ringrazio

dunque tutto lo staff della Pro Loco Mori – Val di Gresta ed il suo entusiasta Presidente Flavio Bianchi, organizzatori dell'evento, l'Amministrazione Comunale di Mori che la sostiene, gli affezionati sponsor ed i numerosi volontari, senza il cui fondamentale apporto non sarebbe possibile realizzarlo. Auguro agli ospiti e visitatori della Ganzega d'Autunno un felice soggiorno in Vallagarina, che offra loro la possibilità di ammirare alcuni degli angoli più suggestivi e caratteristici di questa parte di Trentino.

avv. Germano Berteotti

Presidente APT Rovereto e Vallagarina



Scrivere di Ganzega, per me, moriano adottato per un ventennio, vuol dire prima di tutto far parlare il cuore e le emozioni. Sono molti i ricordi che mi passano per la mente: quelle prime edizioni vissute da adolescente lungo le vie del centro hanno un sapore ed un gusto che rimarrà per sempre indelebile.

Parlare poi di Ganzega d'Autunno da presidente della Federazione Trentina delle Pro Loco e loco Consorzi significa parlare di una delle eccellenze che le Pro Loco Trentine sanno esprimere. Eccellenza che si manifesta da molti punti di vista: turistico, prima di tutto, dato che nella tre giorni di anteprima e nei due giorni di Ganzega d'Autunno molti sono i turisti, gli ospiti, i “vicini di casa” richiamati a visitare le vie del centro di Mori. Storico, con un tema quest'anno davvero affascinante (1880-1940: dal cavallo all'automobile), curioso e di sicuro interesse. Culturale, con una programmazione di eventi studiata nei minimi dettagli. Enogastronomico, con una proposta di piatti e di vini tipici Trentini di eccellente qualità. Questo equilibrato mix è uno degli elementi che rende la Ganzega d'Autunno evento unico nel panorama dell'animazione turistica provinciale: in pochi giorni si riesce a portarsi a casa un pezzo di questa cittadina Lagarina e le emozioni che si possono vivere passando lungo via Gustavo Modena e poi lungo via Teatro non hanno uguali. Va sottolineato, in tutto questo, lo

straordinario lavoro dei molti volontari della Pro Loco, unici nel saper disporre di tempo e risorse a favore del proprio Comune e della propria gente. Un particolare e sentito messaggio di stima e riconoscenza lo vorrei rivolgere al Presidente della Pro Loco, Flavio Bianchi, vera anima dei volontari moriani che nonostante “tutto” e nonostante “tutti” porta avanti con passione e amore questa attività di volontariato come pochi altri sanno fare.

Enrico Faes

Presidente Federazione Trentina delle proloco e loro consorzi



EL VOLT DE LE LUGANEGHE

degustazione e vendita

Quello della famiglia Belli è il salumificio artigianale più antico del Trentino, sin da quando Giovanni (detto Gianello, nato nel 1791), iniziò a lavorare la carne per sé e la sua famiglia nei primissimi anni dell'Ottocento.

Il figlio Eligio ha poi trasformato il lavoro del padre in attività commerciale iniziando a vendere la carne anche ad altri compaesani.

Emilio, classe 1847, al tempo anche borgomastro di Sopramonte, avviò definitivamente l'azienda aprendo una bottega a Trento e ricavando, nella nostra casa di famiglia sopra la bottega, una locanda per ospitare i viandanti.

Proseguì l'attività il figlio Augusto, il cui ritratto in divisa austro-ungarica campeggia in una foto storica davanti alla macelleria.

Furono poi Ilario e Albertina, rispettivamente padre e madre di Gilberto e Gianpaolo, a portare avanti la tradizione di famiglia.



INTRATTENIMENTI



IL MUSEO DELL'AERONAUTICA GIANNI CAPRONI E I SIMULATORI DI VOLO



OPERETTA CHE PASSIONE... A CENA CON TE

Un percorso della vita dell'operetta dalla fine dell'Ottocento al Novecento fino all'avvento del musical....Giorgio Valerio Giovanna Aquilino, e Jader Costa
Piazza battisti dalle ore 20.00 alle ore 23.00

MISTER LIBERTY PINK

Arte in strada di e con Raffaele Eccheli

CORO VOCI ALPINE CITTÀ DI MORI

Canti popolari



LA VECIA ZIBOGA

musica itinerante con Marco Zanfei

LE FANTAFISA

Fisarmoniche in libertà

BÈL E PÒC

Musicanti itineranti



CORO FIOR DI ROCCIA

Canti popolari



Fondato nel 1927 da Gianni Caproni e la moglie Timina Guasti, il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni raccoglie ed espone una collezione di aeromobili storici originali di rilievo mondiale.

Inserito, dal 1999, nella rete dei musei scientifici facenti capo al MuSe - Museo delle Scienze, il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni opera per promuovere presso tutte le fasce di pubblico la diffusione e la divulgazione della cultura storica e aeronautica attraverso le esposizioni permanenti e temporanee, le attività educative per le scuole, le proposte di animazione culturale per il pubblico, l'editoria scientifica.

Il Museo espone aeroplani storici, motori, strumentazioni di bordo, equipaggiamenti in dotazione a velivoli e piloti, documenti, oggetti e racconta le storie dei pionieri dell'aviazione, dai primi anni del Novecento alla Seconda guerra mondiale.

Durante la manifestazione, utilizzando postazioni di volo virtuale, sarà possibile provare a volare con aeroplani del periodo pionieristico. Attraverso racconti e pannelli creati per l'occasione, sarà inoltre possibile conoscere qualcosa di più della storia di Gianni Caproni e delle aziende da lui fondate.



KLAUS e ERIKAWALTER

La cetra violino, la fisarmonica e i campanacci (Jodler)

Klaus Walter, musicista di grande passione e restauratore di strumenti musicali, vive e lavora da più di 40 anni a Bolzano.

Suona 15 strumenti musicali, da cui l'ultimo strumento molto particolare è una vera rarità. La cetra violino, chiamata anche arpa violino, in tedesco Violinzither, è stata costruita attorno il 1900 nella Boemia ed è stata suonata particolarmente nell'ambito tedesco. Come rarità è stata ripresa in Svizzera dove viene suonata in gruppi.

La cetra di Klaus è stata modificata da lui e da sua moglie Eirka, allargando lo spettro musicale con più corde di melodia e più accordi, creando un sistema meccanico particolare. Gli accordi vengono toccati con un plettro in pelle e le corde della melodia vengono suonate a pizzicato o con un arco incrinato su due lati che permettono di suonare due corde contemporaneamente. Questa tecnica è stata inventata dal musicista Klaus.

La cetra violino viene accompagnata in parte con diverse armoniche a bocca, castagnette e campanelline montate sulle scarpe. Erika canta il tipico tirolese "Jodler" viene accompagnata con la fisarmonica di Klaus e suona alcune canzoni con vari campanacci per arricchire i brani tirolesi.



SUGGERIMENTI E VECCHI MESTIERI



COME IMPARAVAMO – *La vecchia scuola*
Una riproposizione fedele della vecchia scuola
per il pubblico della Ganzega. Lezioni in
diretta con la didattica dell'epoca, in un clima
coinvolgente e interattivo.

EL CESTAR
L'arte di fare i cesti come 'na volta con il cestar
Vito Bertolli
"Sintesi-Museo Didattico" - Associazione
Pedagogica e Culturale



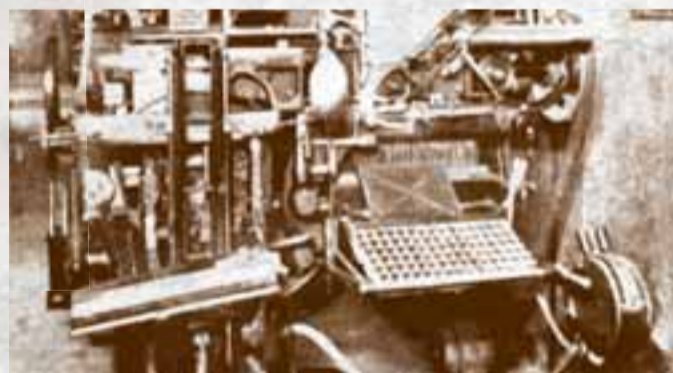
STABILIMENTO FOTOGRAFICO
Allestimento di un vecchio studio fotografico
dove gli ospiti potranno decidere di essere
immortalati in uno scatto dai sapori antichi,
indossando costumi d'epoca.
A cura dei fotografi di Art Pixel

SEGHERIA VENEZIANA
(inviare didascalia e recuperare foto dal sito
www.prolococalavino.it)

EL CALIER
Mostra di scarpe dell'epoca 19830-1930 d calier
Marcello Tomasini
"Sintesi-Museo Didattico" - Associazione
Pedagogica e Culturale



L'APE...IL MIELE
a cura dell'Apicoltura Girardelli



LA VECIA TIPOGRAFIA
L'esperienza della stampa a caratteri mobili
nella ricostruzione di una vecchia tipografia
A cura di Fabio Zanoni

EL CASEL, LATTE E DINTORNI

LA BOTTEGA DELL'ALCHIMISTA
a cura del Laboratorio prodotti officinali
Naturgresta – Ecoidea Sas

FERRARI CLAUDIA
Erborista

LA SEGA VENEZIANA

Io sono la Segga Veneziana e devo la mia rinascita alla "pazzia", caparbieta e un pizzico di ingegno di tre signori che mi hanno voluto riesumare dalla mia ormai decennale dipartita. Erano gli anni cinquanta-sessanta quando, dopo centinaia di anni di onorato servizio, ho dovuto lasciare spazio alla incombente tecnologia moderna.

Si dice che io sia nata da un'idea di Leonardo da Vinci; bene c'è da crederci, perchè nonostante i

miei movimenti siano apparentemente di una semplicità estrema, i vari sincronismi, indispensabili per il buon funzionamento, sono stati un bel grattacapo per coloro che mi hanno riportato alla vita, segno che il grande Leonardo ha dovuto pensarci un po' prima di darmi un'anima.

Certo che il mondo d'oggi è cambiato totalmente da quando operavo paziente governata da un silenzioso e instancabile "Segheta".

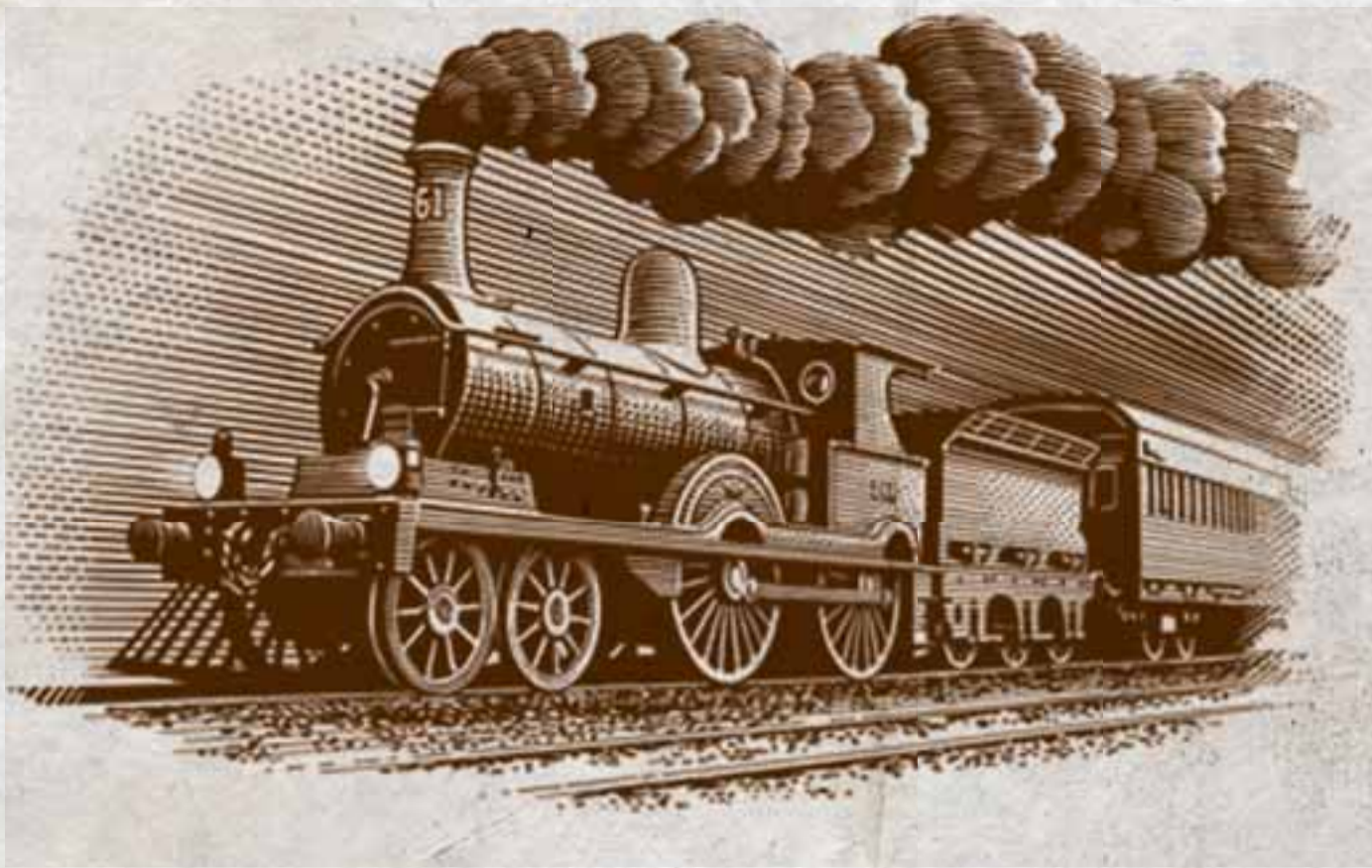
Quel mondo incantato oggi non c'è più. Quando l'acqua movimentava la mia ruota e io cominciavo a sezionare le "bore" e il "Segheta" come un burattinaio comandava serio ogni movimento era musica, musica vera, come quella delle grandi opere, tanto che i passanti si fermavano ad osservare incuriositi a bocca aperta. A conferma di questo, cioè che quel mondo non c'è più, ho dovuto accettare un compromesso per la mia rinascita e funzionare, qualche volta, a secco visto che l'acqua nelle piazze non c'è.

L'importante però è testimoniare in modo realistico il ruolo che ho avuto per centinaia di anni e ringrazio **Morelli Ferruccio, Pisoni Emanuele e Bassetti Fabio** che mi hanno dato questa possibilità.



L'ANTICA SMIELATURA A MANO a cura dell'Apicoltura Monte Baldo





L'epoca d'oro dell'Orient Express

Gli anni trenta coincisero con l'apice del successo dei servizi Orient Express, con tre collegamenti paralleli in funzione: l'Orient Express, il Simplon Orient Express, e l'Arlberg-Orient Express, che passava da Zurigo ed Innsbruck per Budapest, con carrozze letto dalla capitale ungherese per Bucarest ed Atene. Fu in questo periodo che l'Orient Express divenne famoso per il suo comfort e lusso, trasportando carrozze notturne con servizio permanente e carrozze ristorante note per la loro raffinata cucina. Erano soprattutto reali, nobili, diplomatici, uomini d'affari e ricchi borghesi a servirsi del treno, che per servizio aggiuntivo si estese verso Londra con carrozze letto che collegavano Calais a Parigi.

L'inizio della seconda guerra mondiale nel 1939 interruppe di nuovo il servizio, che non riprese fino al 1945.

Durante la guerra la compagnia tedesca Mitropa aveva effettuato dei servizi lungo la ferrovia attraverso i Balcani, ma i frequenti sabotaggi dei partigiani obbligarono alla sospensione del servizio.

Dopo la fine della guerra, ripresero servizi normali, eccetto che sul ramo di Atene, dove la chiusura del confine tra Jugoslavia e Grecia impedì di svolgere le corse. Il confine riaprì nel 1951, ma la chiusura della frontiera tra Bulgaria e Turchia dal 1951 al 1952 impedì di raggiungere Istanbul durante quel periodo. Quando la Cortina di ferro divise l'Europa, le corse dell'Orient Express continuarono, ma le nazioni del blocco orientale prescissero in luogo delle carrozze Wagon-Lits altre composizioni gestite dalle varie ferrovie nazionali.

“SPETTACOLO DA UNA LIRA”

Compagnia Danza Viva, “Orient Express” in viaggio per L'Europa alla vigilia della Grande Guerra con il mitico Orient Express: eleganti e raffinati incontri in una atmosfera di decadente e spensierata mondanità’.

Interpreti: Danzatori Compagnia danza viva, fantasista: Matteo Trenti, narratore-cronista: Franco Farina, musiche: J. S. Strauss, G. Verdi, R. Marengo, J. Offenbach, fonico: Dario Turco, disegno Luci: Luca Angeli, ideazione e coreografie: Maria Grazia Torbol

Viaggiare sull'Orient Express, il mitico treno di lusso, che per 126 anni ha collegato Parigi a Istanbul... un sogno popolato da personaggi della belle époque, capitani di industria, aristocratici, artisti e scrittori famosi; un'umanità ricca, colta ed elegante che a quell'epoca viaggiava in treno, su “quel” treno e la meta non era la stazione di Sirkeci, a Istanbul, ma il viaggio stesso...

Sabato 5 Ottobre 20.00 - 21.30 - 23.00 Teatro G. Modena

Domenica 6 Ottobre 14.30 - 16.00 - 17.30 - 19.00 Teatro G. Modena

> **PREVENDITA BIGLIETTI TRENTA MINUTI PRIMA DI OGNI SPETTACOLO**

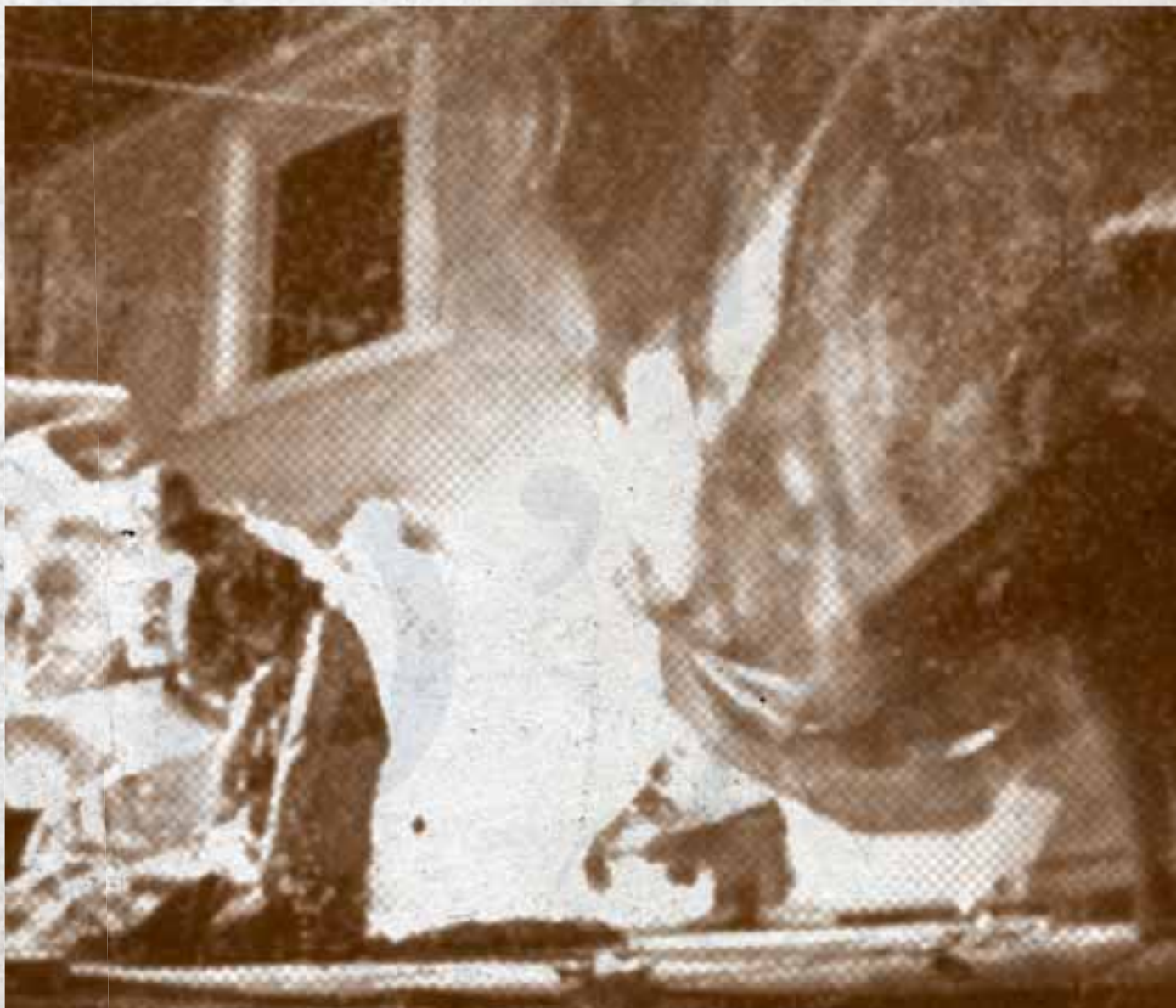
> **ingresso Lire 1**

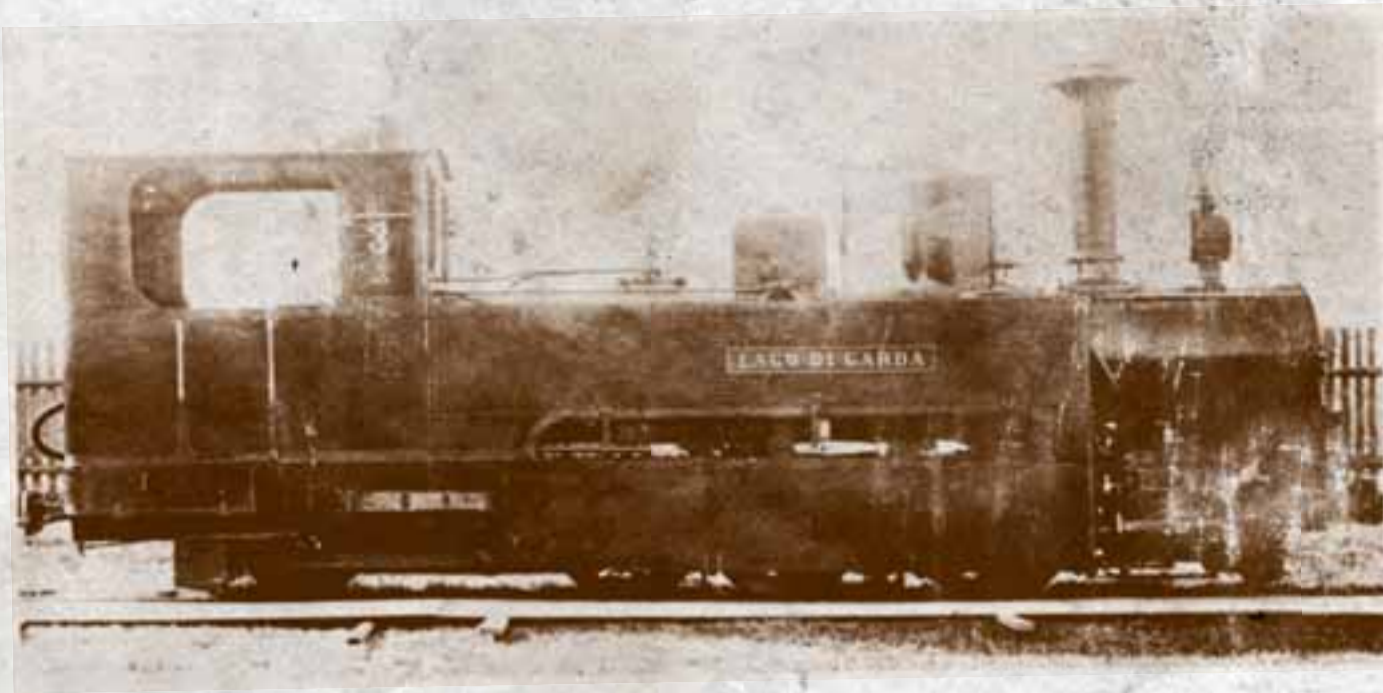
*Domenica 6 Ottobre 2013
ore 19.30, Piazza Cal di Ponte*

ALTO LIVELLO

Teatro di strada italiano

“Alto livello” è uno spettacolo contenitore di tanti sketch comici e di grande impatto visivo. Lo spettacolo nasce nel 1993 e sono tantissime oramai le variazioni che ogni anno vi sono state apportate. Uno spettacolo senza parole tutto improntato al fascino della figurazione, riscuote un grandissimo successo ovunque venga programmato (ha rappresentato l'Italia al festival di Shizouka in Giappone). “Alto Livello” è uno spettacolo senza età che usa la tecnica del trasformismo e dell'illusio-nismo su trampoli. Un teatro di figura nuovo ed originale dove viene presentata una galleria di suggestivi personaggi umani o animali: la mosca, il cavallo/cavaliere, la medusa, la giraffa, la ballerina, Aladino sul tappeto volante, il nano-funambolo, tutti realizzati con semplici trucchi basati sul prolungamento (o meglio, la deformazione) degli arti. Indimenticabile la metamorfosi ‘a vista’ del bruco che diventa farfalla. Oltre alla suggestione delle figure è molto efficace anche la velocità della trasformazione. Ideazione, costumi e regia di Luigi Sicuranza con Pietro Rasoti, Produzione Terzostudio.





La Mar

La ferrovia Rovereto – Arco – Riva - “RAR” (precedentemente chiamata ferrovia Mori – Arco – Riva - “MAR” e in tedesco Lokalbahn Moor in Tirol - Arch - Reiff) era una linea ferroviaria a scartamento ridotto (760 mm) che collegava la ferrovia del Brennero con la riva nord del Lago di Garda.

Fu in esercizio dal 1891 al 1936. Il tracciato originale congiungeva Mori con Riva del Garda, per una lunghezza complessiva di 24,2 km che venivano percorsi in un tempo compreso tra 75 e 90 minuti, ad una velocità media inferiore ai 20 km/ora.

La pendenza massima era del 28 per mille e il raggio minimo di curva era pari a 50 m. Lo scartamento era il cosiddetto Scartamento Bosniaco di 760 mm. Nel 1925 fu costruita l'estensione fino a Rovereto per altri 4,4 km.

Il Comitato per lo studio della fattibilità di una ferrovia che collegasse la Valle dell'Adige con il Lago di Garda nacque nel 1870, anche se già due anni prima. Dopo alterne vicende e progetti ricusati, il 23 novembre 1889 l'autorità viennese diede la concessione definitiva alla costruzione della ferrovia, accordandola all'Ing. Rudolf Stummer Ritter von Traunfels, noto tecnico ferroviario.

Era prevista anche l'eventuale linea di congiunzione per Rovereto, nonché una prosecuzione da Arco fino alle Sarche passando per Dro: quest'ultima non fu mai realizzata. Nel marzo 1890 iniziarono i lavori. L'8 giugno 1890 Rudolf von Stummer cedette i diritti alla società per azioni “Lokalbahn Mori-Arco-Riva” costituitasi con sede a Bolzano e facente capo al banchiere Sigismund Schwarz (finanziatore anche della Ferrovia Transatesina e della Funicolare del Virgolo). L'inaugurazione della ferrovia si tenne il 28 gennaio 1891[1].

Nel 1910 si progettò una variazione di scartamento, rendendolo normale: il progetto non fu però realizzato. Durante il primo conflitto bellico la ferrovia subì vari danneggiamenti. Al termine del conflitto, con l'annessione del Trentino-Alto Adige all'Italia nel 1918, l'esercizio della MAR passò in gestione alle Ferrovie dello Stato italiane, per conto del Ministero della guerra. Si progettò l'estensione del tracciato fino a Rovereto.

L'Amministrazione Ferrovie dello Stato, con convenzione del 6 settembre 1922, diede il permesso per la realizzazione del troncone mancante. In seguito (R.D. L. 27 gennaio 1924 n. 174), la gestione fu unificata, dal 1° luglio 1924 con quella delle Ferrovie nazionali. La società concessionaria venne ricostituita con il nome di Società Ferrovia Rovereto-Riva.

In questa occasione il Comune di Rovereto acquistò la maggioranza delle azioni. L'inaugurazione ufficiale del tratto Mori-Rovereto si tenne il 25 maggio del 1925.

La sigla MAR, mutò allora in RAR: ferrovia Rovereto-Arco-Riva.

Per migliorare i deludenti risultati di esercizio, nel 1929 si progettò una elettrificazione della linea che però non venne mai realizzata. Negli anni successivi la rapida crescita del trasporto automobilistico mise in crisi economica la ferrovia, che dal 1933 fu affiancata da un servizio di autobus, e fu definitivamente soppressa il 21 ottobre 1936.

Ganzega 2013

La Ganzega d'Autunno non è solo una festa, è un omaggio alla storia della nostra terra.

Un tempo si faceva ganzega alla fine di un raccolto o allo scadere di una grande impresa come la costruzione di una casa. La ganzega rappresentava il termine dei lavori, la soddisfazione dopo l'impegno, il meritato riposo. Era una festa semplice ma dal grande significato, univa a tavola padroni e operai o contadini e suggellava con l'amicizia l'operosità del tempo trascorso all'insegna della fatica, ma anche dell'unione, della collaborazione, dell'aggregazione. La Ganzega di Mori che quest'anno festeggia la 17° edizione presenta un tema affascinante: “1880-1940: dal cavallo all'automobile. I mezzi di locomozione tra il XIX e il XX secolo”. Filo conduttore dell'edizione è riscoprire e valorizzare le tradizioni, le usanze, la gastronomia della comunità moriana a cavallo tra Ottocento e il Novecento. E questa la sua identità, un'identità storica precisa che si rifà alla tenacia, la caparbia e la voglia di speranza del popolo trentino in un'epoca per certi versi drammatica. Molti e suggestivi saranno gli eventi in calendario e preme ringraziare la Pro Loco Mori Val di Gresta che è il motore della manifestazione, doveroso anche ricordare che dietro alla riuscita della Ganzega c'è il lavoro, incommensurabile e prezioso, del mondo del volontariato e una fitta rete di collaborazioni con le associazioni del territorio che credono nella formula che da 17 anni unisce tradizione ad attualità. La coinvolgente cornice del centro storico della borgata, porterà gli ospiti indietro nel tempo, attraverso gastronomia, suggestioni e spettacoli per rinnovare ancora una volta il significato storico della ganzega, nella consapevolezza che la conoscenza del nostro vissuto è il miglior punto di partenza per progettare e costruire il domani. La Ganzega d'Autunno nel riannodare i fili della memoria, ci ricorda che il benessere di oggi è stato costruito sul sacrificio, sul lavoro e anche sulla povertà dei nostri predecessori. Una festa dunque in omaggio alla nostra storia, alla nostra comunità e alla nostra amata terra.

Stefano Bisoffi

Presidente della Comunità della Vallagarina



Cassa Rurale

Mori-Val di Gresta

Banca di Credito Cooperativo



MOSTRE



La storia della Distilleria Marzadro vede il suo inizio nel lontano 1949 a Brancolino di Nogaredo, nel cuore della Vallagarina, in Trentino.

È una terra suggestiva, solcata da vigneti "allevati" con cura ancestrale, che si arrampicano verso le pendici dei monti, partendo dal fondovalle punteggiato da alberi da frutto. Un inizio pionieristico, fatto di tenacia, caparbia e molte promesse, nel tempo mantenute.

Attilio Marzadro, con la sorella Sabina, è il protagonista di questa storia. Egli ha saputo coltivare al meglio la sua terra per ottenere dai vitigni le vinacce più idonee alla distillazione delle Grappe, facendo propria un'arte secolare. 100 giorni di lavoro ininterrotto, 24 ore su 24, fra settembre e dicembre durante i quali vengono distillati quintali di vinacce fresche selezionate ogni giorno. Queste provengono dai migliori vitigni classici autoctoni del Trentino, piantati in terreni dove le condizioni climatiche risultano ottimali per la loro coltivazione. La materia prima viene attentamente selezionata e garantita da Andrea Marzadro. Le vinacce giungono alla Distilleria ancora grondanti di mosto, per preservare le caratteristiche organolettiche dei vitigni di origine. In tal modo profumi ed aromi vengono mantenuti e potenziati da efficienti sistemi di conservazione, per serbarne intatta l'intensità. La distillazione avviene mediante il sistema tradizionale a "bagnomaria" in alambicco discontinuo, proprio della cultura trentina.

La Distilleria Marzadro alla Ganzega 2013 vuole creare un momento dove la grappa e la tradizione della distillazione diventa protagonista, grazie a degustazioni guidate e spiegazioni tecniche ad opera dello Staff Marzadro.



MEMORIE D'ACQUA IN VAL DI GRESTA

Sintesi-Museo Didattico - Associazione Pedagogica e Culturale

ILLUMINANDO IL PASSATO

200 anni di storia della lampada
dalla collezione di Andrea Tonetta

"TORNIAMO BAMBINI E METTIAMOCI IN GIOCO"

di Fiorenzo Battisti



DALLA BICICLETTA ALLA MOTO

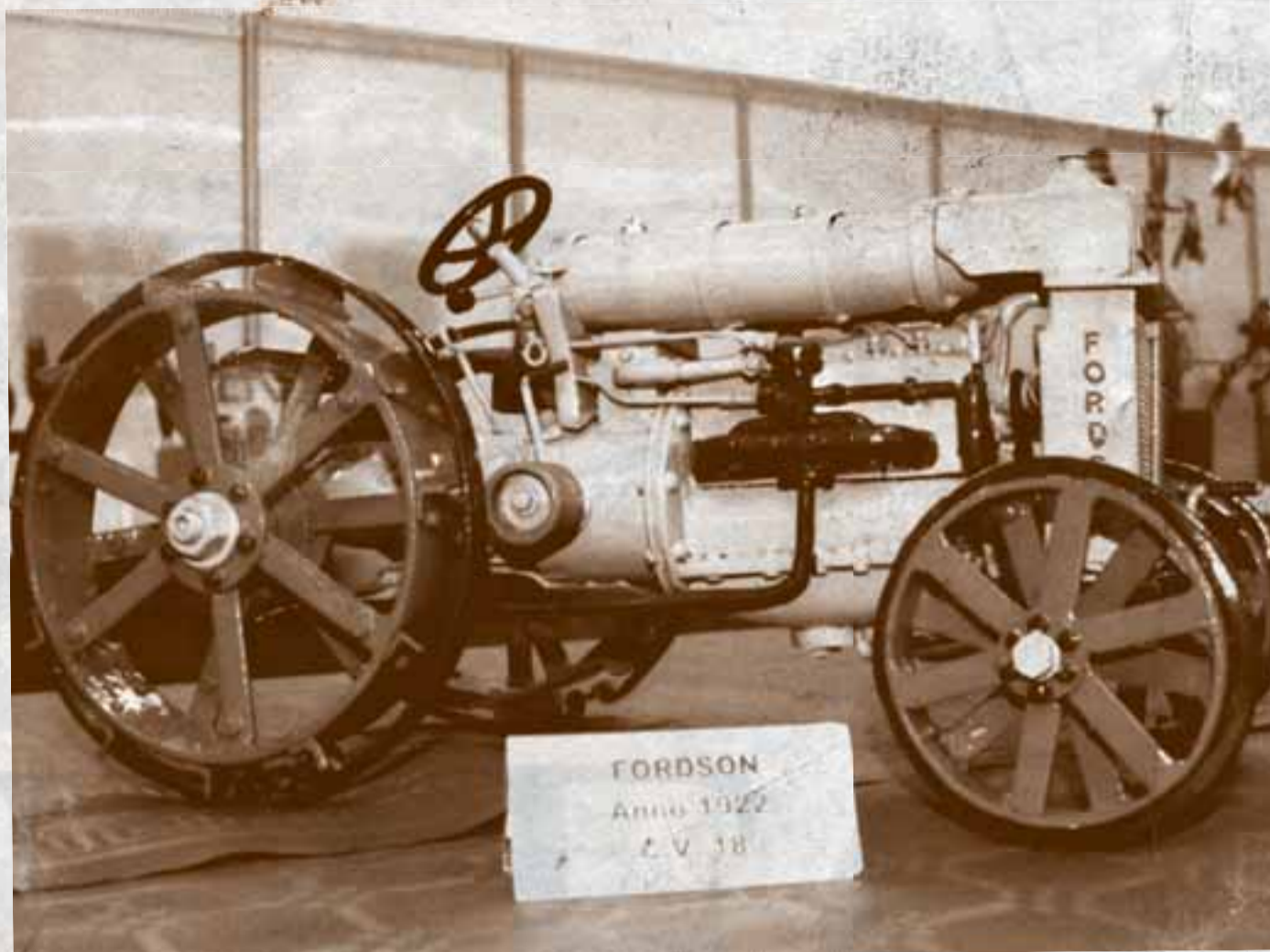
Le due ruote tra '800 e primi '900

La storia e il passaggio dalla bici a pedali alla motocicletta sapientemente raccontata dalle testimonianze provenienti dalla rara collezione di Bruno Ferrari.



L'invenzione della motocicletta viene fatta risalire all'ingegnere francese Louis-Guillaume Perreux che depositò il relativo brevetto (n.83691) il 16 marzo 1869 e realizzò un veicolo a due ruote funzionante a vapore chiamata Vélocipède à Grande Vitesse.

La prima motocicletta con motore a combustione interna si deve a due inventori tedeschi, Gottlieb Daimler e Wilhelm Maybach, che costruirono il primo prototipo, nel 1885, in una piccola officina di Cannstatt (nelle vicinanze di Stoccarda). Nel 1894 i primi esemplari funzionanti vennero messi in vendita dalla Hildebrand & Wolfmüller e da quel momento si assistette ad una continua evoluzione della motocicletta, grazie ad aziende di tutto il mondo, sia in Europa che negli USA. Come nella parallela storia dell'automobile, il mondo delle motociclette di produzione è andato sempre di pari passo con quello delle competizioni e se, nel mondo dell'automobilismo, già nel 1894 si sviluppava una competizione degna di tale nome con la Parigi-Rouen, l'anno successivo si registravano le prime iscrizioni di bicikli a motore alla Paris-Bordeaux-Paris. Se i primi modelli costruiti non erano altro che biciclette a cui venivano applicati gli apparati di propulsione, l'evoluzione tecnica ed estetica è stata continua, così come il distanziamento progettuale con le due ruote a propulsione umana. Già nei primi decenni del XX secolo la tipologia classica era quella delle moto sottocanna e si vedevano i primi esempi di sospensioni per migliorare il comfort di marcia.



LA STORIA DELLE MACCHINE AGRICOLE

a cura di GINO GAMBARIN

Gino Gambarin è nato a Castagnaro VR nel 1944 e sin da giovane è stato avviato al lavoro dei campi nella azienda agricola di famiglia. Gino però, sin da ragazzo, amava il lavoro dell'artigiano e del costruttore, tanto che si divertiva a realizzare giocattoli, macchine strane, piccole costruzioni, talvolta molto elaborate, curiose e stravaganti usando materiali occasionali o di recupero. Questa passione non si è mai affievolita con il passare degli anni, anzi si è accresciuta sempre di più. Così un giorno qualcuno vedendo le sue opere e rimanendone ammirato, gli suggerì di esporre le sue creazioni portandolo a ricevere numerosi premi e attestazioni.



Il trattore

Il trattore è nato nel lontano 1889 negli Stati Uniti, i primi modelli erano poco maneggevoli e molto pesanti. Il trattore, definito "centrale mobile di potenza", ha costituito il punto forte della meccanizzazione agricola e della moderna agricoltura. Negli oltre 100 anni di storia, il trattore agricolo si è migliorato, potenziato e completato. Infatti il miglioramento e la scoperta di nuove tecnologie hanno accompagnato il trattore, permettendogli di acquisire un'importanza sempre maggiore. Gli ultimi esempi di trattori sono vere e proprie opere d'ingegno tecnologico, che offrono ogni tipo di comfort all'operatore che le utilizza, limitando gli interventi faticosi e fastidiosi in ogni applicazione. Col passare del tempo il trattore si è adeguato a tutte le esigenze degli utilizzatori e a tutte le varie tipologie di attrezzi, offrendo una sempre più ampia fascia d'applicazione. L'introduzione di nuovi dispositivi e organi come il sollevamento idraulico, la presa di potenza, la doppia trazione e così via, hanno ampliato gli orizzonti del trattore, facendolo diventare la macchina agricola per eccellenza. I primi trattori agricoli furono i locomobili a vapore, successivamente i trattori a testacalda, i trattori diesel fino ad arrivare ai trattori di oggi (trattore gommato e trattore a cingoli).



La Ganzega, uno degli esempi più riusciti di promozione del territorio trentino, della sua storia e della sua cultura, dei prodotti della sua terra, propone ogni anno nuovi spunti di riflessione.

E' un'occasione per divertirsi e imparare, a beneficio dei trentini ma anche dei numerosi ospiti che giungono da fuori per l'occasione.

A proposito di turismo, vale la pena ricordare che già un secolo fa alcune zone del Trentino avevano aperto la strada a quella che sarebbe poi diventata una delle principali vocazioni economiche del territorio.

Il Tirolo meridionale era infatti considerato, anche in virtù del clima salubre, il "balcone meridionale delle Alpi", luogo particolarmente apprezzato dalla borghesia danubiana.

Un turismo pionieristico era del resto già presente in regione: Merano nel 1913 poteva vantare circa 36.000 presenze e la stessa imperatrice Sissi, moglie di Francesco Giuseppe, trascorse sulle rive del fiume Passirio parecchi inverni, dal 1870 al 1898.

Le località trentine non erano da meno: basti pensare ad Arco e Levico, mete ricercate per gli amanti del clima mite ma anche per i bisognosi di cure.

Molti malati di tisi appartenenti alla borghesia austriaca venivano infatti a curarsi in queste rinomate località meridionali dell'impero: tra i tanti nomi celebri anche quello del giovane ebreo praghese Franz Kafka, inquieto e geniale visionario, ospite di Merano e poi di Riva del Garda, autore di opere come "Il processo", "Il castello", "La metamorfosi" e "America".

Si trattava, certo, di un turismo ancora elitario, riservato a pochi, che tuttavia permise a diverse comunità di disporre di nuove fonti di reddito (in un'epoca in cui, era ancora molto forte la necessità di emigrare).

La moda del soggiorno alpino si estese rapidamente a tutte le valli del Tirolo: una tendenza che andò sempre più a legarsi non solo agli stabilimenti termali ma anche agli sport invernali (Kitzbühel, val Gardena, Cortina d'Ampezzo e Madonna di Campiglio).

Ad accelerare l'arrivo dei nuovi turisti in questo territorio contribuì la costruzione - e qui mi collego direttamente ad uno dei temi centrali dell'edizione 2013 della Ganzega, ovvero la "locomozione" - di nuovi tratti ferroviari in questa parte dell'Impero austro ungarico: nel 1858 la linea da Innsbruck a Kufstein, nel 1859 la Verona-Bolzano, nel 1860 la Vienna-Linz-Salisburgo, nel 1867 la linea Innsbruck-Bolzano, nel 1871 la linea ferroviaria della val Pusteria, nel 1881 il tratto da Bolzano a Merano, nel 1896 la linea Trento-Venezia, nel 1906 la linea da Merano a Malles Venosta.

Nel luglio del 1909 venne inaugurata anche la strada delle Dolomiti che, nei suoi 112 chilometri, univa Bolzano a Cortina d'Ampezzo (attraversando i passi Carezza, Pordoi e Falzarego), la quale avrebbe promosso ulteriormente la regione tirolese a fini turistici, ponendo le condizioni per il futuro sviluppo turistico del territorio. Purtroppo la prima guerra mondiale (scoppiata nel 1914) interruppe drasticamente questo processo di sviluppo.

Desidero concludere questo mio breve saluto augurando il massimo successo all'iniziativa e ringraziando gli organizzatori (in particolare la Pro Loco di Mori - Val di Gresta) per essere riusciti a far crescere una manifestazione che, tra i suoi numerosi meriti, ha anche quello di aver contribuito a restituire, in modo autentico ed efficace, numerosi aspetti storici, culturali e tradizionali del nostro amato Trentino.

Lorenzo Baratter

EVENTI IN VALLAGARINA



WEEK END GANZEGA D'AUTUNNO 2013

info e prenotazioni
**AZIENDA PER IL TURISMO
ROVERETO E VALLAGARINA**
Corso A. Rosmini 6/a - 38068 Rovereto (Tn)
tel. 0464 430363 | info@visitovereto.it

www.visitovereto.it

Roberto Caliarì
Sindaco di Mori

Puntuale ed attesa arriva la 17° edizione della Ganzega, che riempie le vie di Mori, che ci riporta nel passato, ad un periodo storico durante il quale la genialità dell'uomo ha prodotto molte invenzioni che hanno rivoluzionato la vita quotidiana e l'hanno liberato da tante fatiche; se l'invenzione del motore a scoppio ha contribuito a questo, d'altra parte ha allontanato l'uomo dallo stretto rapporto con la terra, dal contatto con la natura.

Ecco quindi che la Ganzega si assume il compito di riavvicinarci ai tempi andati, di riscoprire i vecchi mestieri, gli antichi sapori e i migliori prodotti tipici del Trentino.

In altre parole la Ganzega anno dopo anno, sa cogliere ed evidenziare peculiarità del nostro territorio e coniugare momenti di festa con altri d'interesse culturale e di promozione turistica.

Il nostro Trentino è ricco di prodotti enogastronomici di assoluta eccellenza e con l'evento "La poesia della Terra" avremo l'occasione di guardarli con occhi diversi di riappropriarci di gusti e sapori di saper cogliere in essi l'importanza di "frutti" scaturiti da esperienza, passione e sincero amore per la terra.

Un successo autentico, quello della Ganzega, che si rinnova ogni anno, dove le proposte e gli appuntamenti ricchi di spunti e di momenti di condivisione sono sempre più apprezzati dai nostri concittadini e dai numerosissimi ospiti. Il merito di questo successo va ricondotto all'impegno di molti: alla Pro Loco Mori- Val di Gresta, alle realtà associazionistiche, ai tanti concittadini ed a tutto il volontariato moriano che anche in questa manifestazione danno prova di sincero attaccamento alla nostra Comunità. A loro il più vivo ringraziamento ed apprezzamento. Buona Ganzega a tutti voi!

GANZEGA IN CAMPER



Parallelemente agli eventi della Ganzega, per il turismo itinerante sono stati predisposti appositi parcheggi e un programma dedicato.

SABATO 5 OTTOBRE

ore 8.00 Accoglienza Camper
ore 14.30 Bicicletta lungo la pista ciclabile all'Isola di S. Andrea e visita al sito archeologico. Nel percorso di rientro visita ad una azienda agricola e rinfresco di benvenuto.
Rientro previsto verso le ore 17.30 - Lunghezza del percorso km 8 interamente pianeggiante.
ore 18.00 Aperitivo
ore 18.30 Camperisti in Ganzega

DOMENICA 6 OTTOBRE

ore 9.30 bus navetta a disposizione da e per la Cantina Mori Colli Zugna con breve visita guidata e degustazione.
ore 12.00 Camperisti in Ganzega

Info e prenotazioni:
Aldo Piccolrovazzi Tel. 0464 919177
Isabella Zeni 348 6971403
prolocomorivaldigresta@gmail.com



CANTINA MORI COLLI ZUGNA

www.cantinamoricollizugna.it



La Ganzega, che tutti aspettiamo per viverne l'atmosfera e per gustare i suoi "prodotti", quest'anno affronta uno degli aspetti fondamentali della storia: la trasformazione che caratterizza il passaggio dal XIX al XX secolo. Trasformazione che può essere esemplificata dal mutamento avvenuto nel campo dei mezzi di trasporto, trasformazione che ha avuto conseguenze sui molteplici aspetti della vita quotidiana. Basti pensare alle conseguenze sull'economia e sul trasferimento sempre più rapido e massiccio di materie prime, merci, manodopera. Così come quegli stessi mezzi cambiano in modo radicale il modo di concepire e condurre le guerre, passando dal primato della cavalleria alle spaventose macchine capaci di produrre morte. Si può anche immaginare, pensando alla mentalità di quei decenni di cambiamento, come le persone comuni rimanesse meravigliate e sconvolte da questi prodigi della tecnica e della modernità.

Pensare a queste conseguenze epocali, così lontane e profonde, ci può fornire la bussola per orientarci nel difficile tempo presente.

Vi sono state epoche nel corso delle quali la storia ha letteralmente accelerato, oggi percepiamo di essere ad un bivio carico di incertezze. Non è più operante l'idea di un progresso inarrestabile anche se siamo in presenza di straordinarie innovazioni tecnologiche e scientifiche. È andata ad esaurirsi, rispetto al periodo e al tema affrontato dalla Ganzega, la certezza di un inevitabile miglioramento delle nostre condizioni di vita. Complimenti ai promotori de La Ganzega. Divertendosi e passando delle piacevoli serate è possibile riflettere. È una bella possibilità, che ognuno potrà usare come meglio crede. Così La Ganzega ci porta a conoscere e valorizzare i prodotti del nostro territorio quasi ad indicare una prospettiva diversa. Tutto ciò, ne sono convinto da estimatore e frequentatore assiduo de La Ganzega, riuscirà a farci sentire di più una comunità.

Giuseppe Ferrandi

Uno sguardo lento

Raccolgo il tema della XVII edizione della Ganzega d'Autunno come riflessione sulla mobilità, la storia che lancia sguardi sul presente e sul futuro. Sembra difficile oggi immaginare una mobilità senz'auto, una strada non solcata dalle quattro ruote. Il traffico. Il tema 'dal cavallo all'automobile' mi fa pensare a cosa è diventata oggi l'automobile. Se agli inizi la sua comparsa fu simbolo di una prodigiosa invenzione tecnica e diventò un mezzo di trasporto molto più veloce ed efficace del cavallo, oggi interrogarsi su questa invenzione e pensare all'uso del cavallo ci porta a ben altre considerazioni. L'automobile sul finire del Novecento e a questi inizi del Duemila ha portato con sé un carico di inquinamento e traffico nelle strade che costringe a 'curarsi' ora di un ambiente cambiato da questa invenzione. E che non sia proprio il passato - l'uso del cavallo? - a far affiorare la possibilità di altre modalità di trasporto di mezzi e persone? Non sarà forse quello a tornare in auge ma certo la

Affittacamere Vecchia Mori

Mori, piazza Cal di Ponte, 22 tel. 0464 918436
www.vecchiamori.it info@vecchiamori.it

B&B Ca' dei Fazzilisti

Valle San Felice, loc. Pizzole, 2
tel. 0464 802204 cell. 348 2544961
www.fazzilisti.it ca.fazzilisti@cimonetti.it

Hotel Da Neni**

Mori, via F. Filzi, 46 tel. 0464 918360

Agritur Bafin

Besagno, via G. Castelbarco, 32/a
tel. 0464 917070 cell. 329 9060135

Agritur Bertolini**

Loc. Corniano cell. 327 9955951
renata.bertolini@live.it

Agritur Le Cort***

Valle San Felice, piazza San Felice, 5
tel. 0464 802022 cell. 339 8538344
agri.cort@cr-surfing.net

Agritur El Vecio Fenil**

Manzano, via Armani, 3 tel. 347 0479881

Agritur Il Tasso**

Valle San Felice, via E. Finotti, 20
tel. 0464 803019 cell. 347 7091888
agrituriltasso@gmail.com

Agritur Maso Talpina**

Mori, loc. Talpina, 3 tel. 0464 918532
cell. 328 2029226 bisoffi.talpina@virgilio.it

OSPITALITÀ



Azienda Agricola

Affittacamere La Cort de Nona Rosa
Nomesino, via dei Mille, 8 tel. 0464 917284
cell. 328 1989811

Relais Casa della Torre

Besagno, via Visnà, 25/27 tel. 0464 910812
www.casadellatorre.it info@casadellatorre.it

Appartamenti Italia

Mori, via Marconi, 10 cell. 338 3094656
cell. 348 2617440
www.appartamentiitalia.it info@appartamentiitalia.it

Ospitalità Rurale Ca' Fabiani

Loc. Piantim tel. 0464 802973 cell. 349 0524451
www.cafabiani.it info@cafabiani.it

Agricampeggio L'albero delle mele**

Loc. Loppio tel. 0464 918494 cell. 348 3311201
www.alberodellemele.eu info@alberodellemele.eu

Maso Naranch

Loc. Naranch, Pannone - Val di Gresta (TN)
cell. 329 2212978 www.naranch.it
lorenzo@naranch.it

B&B Montalbano

Piazza Cesare Battisti n°5 38065 MORI (TN)
cell 3468749420
www.bebmontalbano.it franca.mairo63@gmail.com

Villa Camera's room and breakfast

Via del Garda n°85 38065 MORI (TN)
cell. +39.335.6622970 Fisso. +39.0464.435625



lentezza del passato può insegnarci che non sono la fretta e la velocità degli spostamenti molto spesso la soluzione. Riscopriamo, o tentiamo di riscoprire, una mobilità sostenibile che diventa anche sguardo sostenibile su un paesaggio dimenticato, perché l'automobile sfreccia veloce, mentre il cavallo (o la bicicletta, o altri mezzi più 'lenti') danno la possibilità di un paesaggio diverso. La storia si stratifica nel paesaggio, e così anche i mezzi di trasporto stratificano la possibilità degli sguardi. Cosa ne abbiamo fatto della nostra esigenza di 'trasporto' e 'locomozione'? È ancora un 'mezzo' o soltanto ormai un fine, che molto spesso più che a muoversi serve a restare fermi (il traffico)? L'evento che precede la Ganzega, Poesia della Terra, non fa che rafforzare questa riflessione: è solo uno sguardo più lento che può disvelare la poesia che ogni terra racconta, nei sapori, nei profumi, nel paesaggio che racchiude tutto questo. Il passaggio dal cavallo all'automobile ci fa riscoprire il vero senso

della mobilità? E forse permette di ripensare e ripensarci in una nuova chiave di lettura, avendo cura di sé e dell'ambiente che ci circonda.

Patrizia Caproni

*Assessore alla Promozione del Territorio
Comune di Mori*



*domenica 6 ottobre 2013
dalle ore 11.00 alle ore 22.00*



ore 10.30

*Apertura degli uffici di cambio
Cambio della valuta con valuta ufficiale della
Ganzega costituita da cartamoneta di fine '800
(1 € = 1 Lira)*

ore 11.00

*Apertura delle Trattorie e delle Degustazioni
Lungo le vie del centro l'ospite della
Ganzega potrà gustare le numerose proposte
gastronomiche della cucina trentina di fine '800
nella riproposizione delle vecchie trattorie e
la degustazione lungo il percorso dei prodotti
dell'epoca.*

DAL CAVALLO ALL'AUTOMOBILE

*L'evoluzione della locomozione tra fine
'800 e i primi anni del '900 in una sfilata
di ruote, motori, costumi e folklore.*

ore 16.00 lungo le vie del centro.



ore 19.30, Piazza Cal di Ponte

ALTO LIVELLO, TEATRO DI STRADA ITALIANO

“Alto livello” è uno spettacolo contenitore di tanti sketch comici e di grande impatto visivo. Lo spettacolo nasce nel 1993 e sono tantissime oramai le variazioni che ogni anno vi sono state apportate. Uno spettacolo senza parole tutto improntato al fascino della figurazione, riscuote un grandissimo successo ovunque venga programmato (ha rappresentato l'Italia al festival di Shizouka in Giappone). “Alto Livello” è uno spettacolo senza età che usa la tecnica del trasformismo e dell'illusionismo su trampoli. Un teatro di figura nuovo ed originale dove viene presentata una galleria di suggestivi personaggi umani o animali: la mosca, il cavallo/cavaliere, la medusa, la giraffa, la ballerina, Aladino sul tappeto volante, il nano-funambolo, tutti realizzati con semplici trucchi basati sul prolungamento (o meglio, la deformazione) degli arti. Indimenticabile la metamorfosi ‘a vista’ del bruco che diventa farfalla. Oltre alla suggestione delle figure è molto efficace anche la velocità della trasformazione. Ideazione, costumi e regia di Luigi Sicurezza con Pietro Rasoti, Produzione Terzostudio.



ore 21.30, Piazza Cal di Ponte

GRAN FINALE 2013 *LA GANZEGA SI ILLUMINA, “FUOCHI D'ARTIFICIO SU NOTE D'AUTORE”*

Quello dei fuochi d'artificio accompagnati da note d'autore è un modo spettacolare per chiudere in bellezza i 2 giorni di Ganzega ringraziando proprio tutti, gli organizzatori e il mondo del volontariato, le istituzioni e gli ospiti che hanno animato l'evento. Fuochi d'artificio non è solo la chiusura della festa ma anche l'invito alla prossima Ganzega della Proloco Mori val di Gresta



L'automobile, intesa come veicolo a quattro ruote mossa da un motore ha poco più di cento anni, ma l'idea di realizzarla è antichissima. La prima volta che l'uomo, nella sua lunghissima storia, si è fatto trasportare da un mezzo a motore è stato nel 1769 quando Joseph Nicolas Cugnot, ingegnere militare francese, ideò e costruì un mezzo semovente alimentato da un motore bicilindrico a vapore di 50.000 cc che movimentava un carro di ben 4/5 tonnellate. Il problema principale non si identificò nel far muovere il "Carro di Cugnot", ma ... nel farlo fermare. Infatti il primo esemplare è andato distrutto in sede di collaudo contro un muro che si rivelò molto più efficiente ... del freno di bordo. Tuttavia il caparbio inventore ne costruì un secondo nel luglio del 1771 che ottenne lo sperato risultato. Adesso il "Carro di Cugnot" è conservato al Conservatoire National des Arts e Métiers di Parigi ed una replica si può ammirare presso il Museo dell'Automobile Biscaretti di Torino. In Italia pensa l'ufficiale dell'esercito sardo Virginio Bordino costruendo alcuni prototipi azionati da motore a vapore. Fu infatti inviato a Londra per studiare la possibilità di realizzare mezzi per l'Esercito Sardo ed al suo ritorno costruì una vaporiera di cui non rimane alcuna traccia. Dopo ripetute prove, utilizzando alcuni elementi della precedente realizzazione, costruì un calesse con tre ruote, ma alla sua morte ne fu persa ogni traccia. Invece la sua terza, e forse più importante, costruzione fu un enorme carrozza che portava sul retro la caldaia e sotto i sedili quattro serbatoi per l'acqua. Aveva una autonomia di circa due ore consumando quasi 60 kg di carbone avendo trasportato i passeggeri ad una velocità di 6/8 kmh. Quest'ultima creatura è sopravvissuta, ed conservata al primo piano del Museo dell'Automobile Biscaretti di Torino.

Tuttavia il motore a scoppio era nei sogni di molti ma nessuno riuscì mai a realizzarlo fino al 1841 quando vi riuscì De Cristofaris e fu brevettato da Barsanti e Matteucci solo nel 1854.

Furono comunque gli stranieri ad iniziarne l'utilizzazione.

Benz nel 1886 lo applicò per la prima volta nella storia dell'uomo sul un triciclo seguito

poco dopo dalla Daimler, specialista nella costruzione dei motori a ciclo Otto.

Alla Francia invece va il merito di aver lanciato l'automobile con la manifestazione sportiva Parigi-Rouen del 22 luglio 1894 dove si iscrisero ben 100 partecipanti.

All'estero il veicolo a motore ebbe grande diffusione e fece fare lauti guadagni ai costruttori soprattutto tedeschi e francesi.

In Italia moltissimi erano interessati al nuovo veicolo, ma quando si trattava di pagare per impiantare delle fabbriche riaffioravano gli antichi timori e le perplessità.

In molti preferivano acquistare le vetture all'estero e rivenderle in Italia.

Solo nel 1895 Michele Lanza costruì le prime vetture tutte italiane che tuttavia mostravano platealmente limiti artigianali.

Il vero primo esemplare degno di apprezzamento fu costruito nel 1884 ed è opera del veronese Enrico Bernardi, professore di costruzioni meccaniche all'Università di Padova.

Si trattò di un triciclo cui fece seguito una vettura a quattro ruote che poteva vantare soluzioni geniali ed innovative tenendo conto dell'epoca. Il motore ideato e realizzato dal Bernardi era all'avanguardia. Alimentato a benzina, a quattro tempi, valvole in testa, regolatore centrifugo, il carburatore a livello costante ed era dotato di un filtro per l'aria.

Nel frattempo la richiesta di veicoli in Italia era aumentata a dismisura per cui le importazioni non riuscivano più a far fronte alla crescente domanda costringendo tanti piccoli artigiani ed importatori ad improvvisarsi industriali con le fortune che era facile prevedere. All'orizzonte automobilistico si affacciò improvvisamente un ufficiale di cavalleria di Villar Perosa, Giovanni Agnelli, che ebbe il merito di intuire che bisognava stringere i tempi se si voleva conquistare una grossa fetta di questo nascente mercato.

Il primo luglio 1899, nel palazzo Bricherasio di via Lagrange a Torino furono buttate le basi per la creazione di una vera fabbrica di automobili e l'11 luglio nel salone del Banco Sconto e Sete di via Alfieri un notaio stilò l'atto costitutivo della Fabbrica Italiana Automobili Torino che vantava ottocentomila lire di capitale sociale.

Era nata in quel momento la F.I.A.T. Sempre l'Agnelli intuì che non si potevano perdere mesi per progettare una nuova vettura, per cui convinse i soci a rilevare gli studi, le officine ed i brevetti della Giovan Battista Ceirano.

La prima vettura che fu costruita in corso Dante, sotto la guida dell'ingegner Aristide Facioli (che l'aveva brevettata per Ceirano) nacque a cavallo fra il 1899 ed il 1900.

La macchina, poco più che una carrozza cui mancavano i cavalli, fu denominata 3,1/2 HP. La nascita della F.I.A.T. infuse coraggio, per cui fabbriche nacquero a Milano, Firenze, Genova, Napoli e nella stessa Torino.



Apicoltura Monte Baldo

Luigina Bertè
Strada de Bore, 2
Brentonico (TN)
Tel. 0164 696281



Apicoltura Girardelli



FAMIGLIA COOPERATIVA

MORI - Via Marconi,38 - 0464918219



www.ginos.it

Loc. Campagnole, 3 - Borghetto a/Adige (TN)
Tel. 0464/682012 - e.mail: info@ginos.it



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949



PRENOTI SUBITO UN
TEST GRATUITO
DEL SUO UDITO

Numero Verde
800-974160

(GRATUITO da telefono fisso)

RISCOPIRA IL PIACERE DI SENTIRE



Invisibile con il massimo ascolto
Spice+ puoi finalmente sentire al massimo anche con dimensioni minime.

Borgo S. Caterina, 26
38068 Rovereto (Tn)
Tel. **0464.431011**

www.centroconsulenzasordita.it

RISTORANTE ZURIGO

Via del Garda, 63 - Mori (TN) - Tel. 0464 91 83 59
Chiuso il Lunedì sera e il Martedì sera



Cerchi professionalità,
accoglienza e
buona cucina ...
questi sono i luoghi ideali!

Piazza Cal di Ponte - Mori (TN)
Tel. 0464 91 84 36 - Chiuso il Mercoledì

BAR - PIZZERIA
VECCHIA MORI



www.ristorantezurigo.it | www.vecchiamori.it



ARTPIXEL PHOTOGRAPHY

STUDIO FOTOGRAFICO - EVENTI
MATRIMONI - CONCERTI LIVE
FOTOGRAFIA PUBBLICITARIA

WWW.ARTPIXEL.IT - INFO@ARTPIXEL.IT - GIANLUCA 348.4953077 - WALTER 349.3173503

GLI SPETTACOLI ED IL SERVICE AUDIO-LUCI DELLA GANZEGA SONO CURATI DA:

Via celva, 31
Pergine Valsugana
Tel 0461/538361
www.musicshowprod.it
info@musicshowprod.it



Via Pellegrina, 14
Novaledo
Tel 347/2310423
www.musicshowservice.it
musicshowservice@alice.it

CARROZZERIA OFFICINA "MORI"
di Bertolini Matteo & C. snc



Via Dante, 58 - Mori (TN)
Tel. e Fax 0464 917423

- Verniciatura a forno con prodotti PPG
- Servizio Revisioni
- Sostituzione cristalli
- Auto sostitutiva
- Ricambi originali per qualsiasi vettura
- Convenzione con Assicurazioni

tranquillini mauro
via fabio filzi 11, 38065 mori TN
tel. 0464 919180 cell. 336 459653 fax. 0464 913591
www.tmsystem.org tmsystem@tin.it



progettazione consulenza realizzazione
INDUSTRIA LOGISTICA TERZIARIO

PORTE SERRAMENTI SCALE PER INTERNI



NOVITA
Parapetto alla Trentina in PVC



TUTTOLEGGNO
INFISSI s.a.s. di Paoli Gianluca & C.
MORI - Via Zandonai, 10 - Tel. 0464 918550

**PROVALI SUBITO NELLA TUA AZIENDA!!!
FINANZIAMENTO A ZERO INTERESSI**



TI SEI ACCORDO?
alle tutti i trattori Euro 3 sono assicurati di (diversioni, altezza e soprattutto lunghezza!!)
Se scegli **GOLICORE** puoi avere un mezzo di dimensioni molto contenute con un baricentro bassissimo, che riesce, con il suo sollevatore idraulico, a supportare anche gli attrezzi pesanti grazie ad una struttura distribuita del peso.
Torna per il rimborso al giorno di serie di portata 60 s.l.a. estendibile fino ad oltre i 100, con garanzia 20.
CONSIDERA tutte le caratteristiche sopra elencate.

GALASSI
C. Zandonai & Figli

CONCESSIONARIO PER IL TRENTO ALTO ADRIE IN SOLIQUA, MAROSTRI, PAVANESSE, CALDERARO, M. PAVI, S. S. (0471-802120)
MEZZOCORONA, M. PAVI, S. S. (0464-800000)
MORI - Via Zandonai 10 - Tel. 0464-918550
www.galassiofficina.com galassiofficina@alice.it

CON GIULIETTA GPL BOLLO GRATIS PER 5 ANNI



IO SONO GIULIETTA

GT AUTO di Cappuccini Paolo
AMPIA SCELTA AUTOVETTURE FIAT - LANCIA ALFA ROMEO A KM ZERO A PREZZI STOCK
MORI Via Dante 30 tel. 0464910283
www.gtauto.tn.it

CARPENTERIA IN LEGNO
di Comparin Andrea



REALIZZAZIONE TETTI IN LEGNO MASSICCIO E LAMELLARE

38065 MORI (TN) - Via Rossi, 7 - Tel. 338 2491117

TRENTINA FORMAGGI

Vendita diretta di:
Prodotti artigianali, Vino e Spumanti delle cantine più rinomate, Salumi e formaggi di nostra produzione, Conserve e Paste artigianali.

È tutto lo specialità che hai sempre sognato

Località di Mori (TN)
Tel. 0464 918237 | 0464910529
www.casaerlatrentina.com

Scacco Matto News
la tua pubblicità rende il doppio!

Info: 0464 913210
SMS: 347 8454760
Pubblicità: 348 0194265/6
www.scaccomattonews.it

FREE PRESS

SCACCOMATTONNEWS
Mensile di annunci economici ed informazione ... da 11 anni in Trentino!

VINERIA BAROLDI
VIA G. MODENA - MORI TN - TEL. -39 347 7612319 - EMILIANO@VINERIABAROLDI.IT



Fiorenzo Consolati
Importatore birre



Con vendita, ingrosso e dettaglio bevande e vini.
Specializzato in feste della birra & campestri.

38060 Volano (TN) Via Penta n° 36 cell. 355/368269 fax. 0464/915490

Pitture F.lli BERTOLINI snc
di Nicola - Cristian - Ivan Bertolini

PITTURE CIVILI E INDUSTRIALI - INVESTIMENTI PLASTICI
CAFFORTI TERMOACUSTICI - FINITURE PERSONALIZZATE
PRODOTTI TRADIZIONALI D BIOLOGICI - CARTONGESSI
SARBIATURE - RESTAURI - SPATOLATI

www.pitturebertolini.it
info@pitturebertolini.it

Tel./Fax 0464.911192 - Cell. Cristian 333.5889989 - Ivan 347.2822818
38065 Fraz. LOPPIO di MORI (TN)

COSTRUZIONIGIRARDELLI



PANIFICIO SLANZI

Via Matteotti, 15 - 38065 - Mori (TN)
Tel. 0464-918087 Fax 0464-913965
Partita IVA 00179210224
Codice Fiscale SLNSRG38A16D442Y
www.panificioslanzi.it - info@panificioslanzi.it

Dal 1967
Tradizione Artigianale



**LA GANZEGA SI REALIZZA GRAZIE
ALLA PASSIONE E ALL'IMPEGNO
DI OLTRE 300 VOLONTARI**

Collaborano alla realizzazione della manifestazione:

Comune di Mori, Assessorato al Turismo della Provincia di Trento, Trentino Sviluppo Divisione Turismo e Promozione, Assessorato al Turismo del Comune di Mori, A.P.T. Rovereto e Vallagarina, Comunità della Vallagarina, Cassa Rurale di Mori e Val di Gresta, Cantina Mori Colli Zugna, B.I.M. dell'Adige, Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, Fondazione Museo Storico del Trentino, Museo degli Usi e dei Costumi San Michele, Museo dell'aeronautica Gianni Caproni di Trento, tutti gli sponsor, i proprietari dei portici e dei cortili che ospitano la manifestazione, Banda Sociale Mori Brentonico, Circolo Pensionati ed Anziani, A.C.R. Loppio, Associazione Amici di Molina, Gruppo Albora, M.A.S.C.I. Comunità il Gelso, U.H.C. Adige United, Associazione La Margherita, Sintesi Museo Didattico Associazione Pedagogica e culturale, Marcello Tomasini, A.C.R. Sano, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo Mori, M.A.S.C.I. Comunità S. Stefano, Coro Euphonia, Compagnia Arcieri Castel Albano, Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Mori, Carabinieri di Mori, Corpo Intercomunale di Polizia Municipale, Cantiere Comunale, Gruppo A.N.A. Mori, Biblioteca Comunale di Mori, Gruppo Scout AGESCI di Mori, Coro Fior di Roccia, Coro Voci Alpine Città di Mori, Associazione Noi Oratorio di Mori, Amici di Tea & Schatzie, Amici Camperisti, Comitato Gran Carnevale de Mori Vecio, Pro Loco di Gualtieri (Reggio Emilia), U.S. S. Antonio Manzano, Amici della Caccia, Amici di Posina, A.C.R. Ravazzone, Gruppo Coop. Casa Sociale Tierno, Gruppo Sermig Mori, Gruppo Amici della Vecchia Scuola, e tutti coloro che hanno collaborato spontaneamente e singolarmente alla Ganzega d'Autunno.

Segreteria Organizzativa:

Pro Loco Mori Val di Gresta

Tel. 346 4242732

www.prolocomorivaldigresta.com

www.ganzega.it

prolocomorivaldigresta@gmail.com

Proposta gastronomica: Marco Comper

Progettazione grafica e comunicazione: Lorenzo Manfredi

Stampa: La Grafica Srl

Fotografie: Art Pixel photography



Cassa Rurale

Mori-Val di Gresta

Banca di Credito Cooperativo

